

Dino Bosco

Università delle Tre Età “Alba Pompeia” – anno accademico 2022/23

Programma per il corso di Musica in quattro incontri:

“Il senso e i sensi della musica”

1. La musica e la “nostra” musica

L’universo musicale di una persona ne riflette l’inclinazione caratteriale, il livello culturale, l’esperienza in ambito artistico e via dicendo. A livello sociale intervengono quindi fattori più generali, che costruiscono l’identità estetica di un gruppo, di una generazione, di un popolo, fino ad arrivare a definire e descrivere il concetto stesso di musica.

Tuttavia, per quanto il nostro orizzonte culturale (individuale e collettivo) ci possa sembrare vasto e multiforme, esso contempla soltanto una piccola parte della musica del mondo, dove esistono tradizioni antiche e complesse, non meno degne di attenzione. Riproporzionare la nostra storia artistico-culturale ci permette di comprendere secoli di sviluppo autonomo sfociati in un netto eurocentrismo ma anche momenti di permeabilità all’esterno, talvolta con esiti felici.

Ascolti

Una serie di musiche “grammaticalmente” diverse da quella occidentale potrà chiarire la disamina dei concetti introduttivi e allo stesso tempo tracciare alcune linee generali di identificazione utili per il prosieguo. Fin dal Settecento abbondano i casi di inclusione di elementi esotici, riassimilati però all’interno di strutture note e convenzionali ma solo a partire dalla seconda metà dell’Ottocento si assiste a processi più sostanziali, sia in ambito colto che pop, dove, accanto a fenomeni interessanti di *world music* e di *melting pot*, si ritrova non di rado un appiattimento delle peculiarità etniche.

2. La musica e le altre arti

Malgrado l’indiscutibile e antichissimo legame fra l’ambito sonoro e l’espressione scenica e coreutica e nonostante la comune natura del linguaggio e del canto, il rapporto della musica con le altre arti è sempre stato complesso e problematico, ma ha generato nel corso dei secoli straordinari prodotti di sintesi.

Ripercorrere il rapporto fra le arti mette in evidenza le peculiarità della musica stessa, a partire dal suo scarso potere descrittivo, ampiamente compensato però da una spiccata attitudine ad evocare e rappresentare l’astratto.

Ascolti

Uno spazio importante avranno la canzone popolare, l’arte di trovatori e menestrelli, il teatro d’opera e più in generale ciò che esprime il rapporto fra parole e suoni. Saranno inoltre proposti esempi di musica a programma (ad esempio i poemi sinfonici) e di disgiunzione fra arti (si pensi alla *suite* barocca dove le danze non sono più destinate al ballo) e di sintesi (le canzoni d’autore, le colonne sonore...).

3. L’ascolto musicale e i significati della musica

Esistono diversi modi di produrre musica così come diversi modi di ascoltare e ovviamente i due ambiti si influenzano a vicenda. Dall’approccio casuale all’analisi più sofisticata, dietro ogni tipo di ascolto si celano certamente fattori socio-culturali, ma altresì istanze profonde di carattere psicologico che spaziano dal controllo dell’umore alla metafisica. Cambiando tipologia di fruizione, anche i fenomeni musicali acquistano differenti significati, i quali, nella loro varietà contribuiscono a definire la funzione – o, meglio, le molteplici funzioni – dell’arte dei suoni in senso assoluto e in rapporto con la filosofia, la psicologia, la matematica e la religione.

Ascolti

Lo spazio di ascolto includerà da un lato esempi di musiche che richiedono un approccio ben definito (analitico della polifonia barocca, sentimental-eroico nella lirica, ribelle in alcune fasi del rock, ecc.). Seguiranno altri frammenti che porteranno il discorso su argomenti di carattere psicologico ed estetico nel tentativo di definire possibili sensi della musica.

4. Musica assoluta, applicata e di consumo

Dopo aver indagato sulle funzioni della musica, è più facile ragionare sui processi di creazione e sulla destinazione *a priori* delle opere. Al di là di ogni possibile pregiudizio di ordine qualitativo, è tuttavia possibile intuire le differenze che sussistono tra l'arte che intende rappresentare se stessa ed il pensiero che la alimenta e l'artigianato che sforna prodotti destinati a essere "consumati" con immediatezza e rapidità.

In questo discorso si inserisce in modo prepotente e trasversale la questione economica, con i conseguenti fenomeni di *show business* e della trasformazione dell'arte in merce di scambio. Allo stesso tempo si apre la riflessione sui possibili scenari futuri per le arti, anche alla luce dei progressi scientifici e tecnologici.

Ascolti

Verranno proposte pagine con una precisa destinazione (dalla musica militare a quella sacra, dai *jingle* pubblicitari alle colonne sonore) per chiarire i concetti fondamentali e per stimolare la discussione, che verrà corroborata con esempi legati al ruolo del musicista nel tempo (gli artisti di corte come Bach, Mozart antesignano dei liberi professionisti, le icone pop, le meteore...) e sull'applicazione delle conquiste tecnico-scientifiche.